

## Editoriale

### Grazia Asta

Ringrazio la presidente Monica Armanetti e tutto il CER AIB Toscana, che mi ha dato fiducia affidandomi la prosecuzione di Bibelot, per un avvicendamento con Anna Maria Tammaro, la cui direzione ha portato Bibelot ad un importante salto di qualità: il passaggio a bollettino on line e l'introduzione di nuove rubriche.

Ma per cominciare bene - spero - il mio lavoro, è necessario guardare indietro alle precedenti fasi di Bibelot. Il tempo passa, ma Bibelot resta e ormai sono già passati 24 anni dalla sua prima uscita

E tenendo molto ai legami e i collegamenti, desidero citare cosa scrisse Alessandro Sardelli, allora direttore del bollettino dal 2007, nel suo ultimo editoriale di saluti, nel 2011, al momento della nomina a direttore di Anna Maria Tammaro:

“Per presentare Bibelot è stata in passato usata una metafora marinara: fu paragonato ad “una deriva fatta per veleggiare fuori costa”; io, nel luglio 2007, per presentare il tentativo di dargli una natura esclusivamente on line, lo paragonai a “una noce di cocco” abbandonata “nel mare del web”. Adesso, che tocca ad Anna Maria Tammaro salire a bordo, voglio tornare a raffigurare Bibelot come un battello che riprende a navigare, con un suo equipaggio e una rotta da seguire “ e di quanto scrisse Anna Maria quando cominciò la direzione di Bibelot nel 2012 : ”... prendo il testimone, impegnandomi a fare il mio meglio per continuare il lavoro con la stessa qualità e professionalità con cui è stato portato avanti finora” .

E... riprendendo la rotta, il desiderio mio e della redazione è che Bibelot si possa diffondere maggiormente diventando uno spazio aperto per tutte le biblioteche, in continuità e se possibile ampliato di nuovi contributi.

Bibelot è anche tuo , con questo slogan , un po' inflazionato, ma sempre efficace, desidero rappresentare la rivista on line di bibliotecari e del mondo delle biblioteche, collegato all'informazione, allo scambio delle buone pratiche, offrendo l'opportunità di approfondire temi, che sulle nostre mailing list professionali si limitano a essere degli annunci.

Insomma un faro che si accende sul mondo delle biblioteche toscane, ma anche con una visione ampliata ad altre esperienze.

La costruzione di questo primo numero ha già offerto una varietà di tematiche grazie alla partecipazione e ai contributi di molti bibliotecari. Il numero quindi è suddiviso in due grandi temi: vale ancora che le biblioteche pubbliche si occupino di intercultura? e l'altro sulla professione della bibliotecaria, spesso nel passato considerato mestiere di minor valore e quindi

affidato a donne. Temi affrontati ciascuno in uno dei due bei convegni, a Prato il 29 marzo e a Firenze il 6 marzo, che hanno offerto interessanti approfondimenti e qualche risposta.

Oltre agli articoli tematici, che potranno essere ricorrenti anche nei prossimi numeri, sono confermate, con qualche piccola modifica, le rubriche che già erano nei numeri precedenti:

*Vita di biblioteca, Profili della nuova generazione, Mabbelot,* e una nuova rubrica: *Biblioteche dal mondo.*

Infine viene reintrodotta la rubrica *Bacheca*, che raccoglie notizie di eventi, appuntamenti, pubblicazioni, ecc. Questa rubrica ha bisogno di notizie fresche dal mondo delle biblioteche e ha bisogno di tutta la vostra collaborazione e voglia di partecipare. A queste ci appelliamo invitandovi a farvi avanti con riflessioni, proposte, critiche, tematiche a parer vostro da affrontare.

Concludo ringraziando i collaboratori della rivista senza i quali la rivista non esisterebbe : Antonella Lamberti, direttrice editoriale, Stefano Gallesi Bolelli, direttore tecnico ed il CER Toscano e Anna Maria Tamaro che ci sostiene nel passaggio delle consegne.

Come un bagnante gettato in acqua (nuotare o affogare), mi accingo ad occuparmi di Bibelot con i brividi ma anche con la passione che mi ha sempre accompagnato.